

giovedì 15 dicembre 2011



## Il governo a Chiodi: 40 milioni usati per la spesa

**PESCARA. Un piano di riordino dei reparti predisposto dalle Asl non coerente con le linee guida fissate dalla Regione e 40 milioni di euro (ma stando ad alcune fonti l'ammontare potrebbe essere superiore) inizialmente previsti per la copertura del debito, che sarebbero stati destinati alla spesa corrente.**

Sono questi i due punti che non convincono a pieno il governo Monti nella gestione della sanità abruzzese da parte del commissario straordinario, il presidente della Regione, **Gianni Chiodi**.

Il contrasto è emerso mercoledì scorso a Roma, al cosiddetto Tavolo Massicci, la sede di monitoraggio sul piano di rientro dal debito della sanità, guidato da Francesco Massicci, l'ispettore capo per la Spesa sociale del ministero della Salute, incaricato di monitorare le Regioni che hanno la sanità affidata a un commissario straordinario e che sono alle prese con il Piano di rientro. In quella sede, i funzionari del ministero avrebbero sollevato alcune obiezioni di rilievo sui conti della Regione Abruzzo.

Secondo le obiezioni mosse dai funzionari del ministero, il piano di riordino delle Unità operative (ovvero dei reparti) predisposto dalle Asl o non sarebbe coerente con le linee guida della stessa Regione o mancano alcuni ulteriori atti fondamentali.

Poi, ci sarebbe la smentita del pareggio di bilancio. L'ufficio del commissario, guidato da Chiodi e dal sub-commissario **Giovanna Baraldi**, avrebbe destinato alla spesa corrente 40 milioni di euro inizialmente previsti per la copertura del debito. L'obiettivo sarebbe stato quello di tamponare la crisi di liquidità delle Asl abruzzesi, ma questo metterebbe in dubbio il pareggio di bilancio annunciato, il 25 luglio scorso, da Chiodi. A certificare quell'annunciato pareggio di bilancio non sarebbe stato il tavolo di monitoraggio ministeriale, ma la Kpmg, una società consulente della Regione per il Piano di rientro.